SAMOTRACIA

La guida e stata scritta grazie alla collaborazione dei soci:
Claudio Paoloni, Wanda Benati, Lorenzo Interbartolo, Dede e Umberto Camerano e Francesco Pastorelli

La superficie dell'isola misura 184 kmq , dista 32 km da Alexandropoli. E' un'isola montuosa, sembra un gran picco piantato sul mare, la cima Feggari (Fengari significa luna) del monte Saoki (Saos) raggiunge la massima altezza sul livello del mare dell'Egeo a quota 1648. La mitologia vuole che dalla cima Apollo osservasse lo svolgimento della guerra di Troia, tifando e aiutando i greci.
Da *Alexandropolis* (clicca per maggiori informazioni sulla città) corse quotidiane con il Delfini tempo 1 ora o con il traghetto della Saos (2 ore). Per Limnos 3 - 4 corse alla settimana. La corsa domenicale con il traghetto Nissos Limnos, (partenza 12.30) prosegue per Ag. Efstratios (5 ore, arrivo 17.40), Psara con scalo finale al porto ateniese di Lavrio. C'è da aggiungere che quest corsa domenicale non è affidabile per il futuro. Il percorso della Nissos Limnos cambia e gli orari della nave che apparivano nel sito www.samothraki.com nel mese di settembre 2003 non corrispondevano alla realtà. Due, tre corse per e da Kavala con tempo di percorrenza superiore alle 3 ore.
Orari: www.gtp.gr.

Aggiornamenti Claudio Paoloni - giugno-luglio 2014
A Samotracia si arriva solo da Alexandroupoli e solo con i traghetti Saos; a giugno c'erano corse una volta al giorno in orari differenti, solitamente pomeridiani. Gli aliscafi non viaggiano più e non esistono più collegamenti con altre isole, Limnos compresa. Tutti i collegamenti sono via Kavala. I delfini meccanici non solcano più questo mare, sarà per questo che invece col mare calmo non è infrequente vedere branchi di delfini che si

esibiscono in esaltanti balletti. A noi hanno dato davvero il benvenuto. Che siano stipendiati dalla Pro Loco !?

Piacerà a.. , non piacerà a… (commento sintetico)

L'isola della luna non piacerà sicuramente a chi ama la sabbia, la confusione e i paesini turistici con i negozi di souvenir. Le spiagge comode sono poco attraenti per la presenza di ciottoloni piuttosto scomodi e per la mancanza di ombre. Pachia Amos, il top dell'isola, stupendo lido sabbioso non si può certo raggiungere tutti i giorni a meno di alloggiare nella taverna che offre stanze per turisti.
L'isola offre quiete in abbondanza e paesaggi naturali unici nell'Egeo specialmente dalla cima Fengari. In ogni modo Samotracia resta impressa nella memoria. Un nostro amico che la visitò circa 30 anni fa trascorse gran parte dei 5 giorni a scrutare il mare nella speranza di veder arrivare una nave. Ricorda che non vi erano strutture turistiche e che pur nell'assoluta mancanza di turisti era riuscito a trovare a malapena una misera stanzetta. Gli abitanti lo scrutavano quasi fosse un marziano. A quei tempi c'era solo uno sterrato di pochi chilometri. Umberto di Rodi che l'ha visitata una decina d'anni dopo n'è rimasto entusiasta. Alberghi confortevoli, buone taverne, ospitalità e un clima unico. Umberto, nato e vissuto per caso in Grecia (il padre era un alto ufficiale della guarnigione di Rodi) è appassionato d'archeologia, contemplativo e amante della buona cucina. A noi Samotracia è piaciuta molto. Innanzitutto è una delle" isole dell'acqua". In Grecia non sono molte e questa e forse la più ricca del prezioso elemento dopo Creta. La roccia arsa si alterna alla vegetazione lussureggiante in un contrasto eccezionale. Il mare bello: Kipos e Pachia Amos si raggiungono con facilità. La campagna ricca di messi con accanto le foreste di olivi e poi la montagna che sale al Fengari con boschi di platani e querce offrono un ambiente unico, difficilmente confrontabile. A nostro giudizio è un'isola imperdibile.

Ambiente

Il massiccio montuoso del Saos, occupa la parte centro meridionale dell'isola, concedendo alla pianura ampi spazi fino al mare. I fiumi percorrono le strette vallate scavate nel corso dei secoli, scendendo al mare a raggiera. Nella parte nord la portata si mantiene abbondante tutto l'anno, mentre la parte sud va in secca durante l'estate. Più della metà dell'isola è interessata da un'infinita striscia di ciottoli che separa i tratti pianeggianti dal mare.
Samothraki è il trionfo della natura.

Panorama

Foresta di Platani

Foreste di platani, fiumi generosi, una fauna rara nel mediterraneo per i flussi d'uccelli migratori e una pianura generosa che regala messi e vino in abbondanza. Il massiccio roccioso e la natura aspra e rigogliosa insieme hanno impedito la costruzione di strade verso l'interno. Strada asfaltata da Kipos a Kamariotissa, Chora e Pachia Amos.
Therma è il centro turistico dell'isola, frequentato dai greci per il centro termale, uno dei più apprezzati e conosciuti della Grecia.
l'isola è ricca di sorgenti e fiumi dalle acque abbondanti e cascate d'acqua che in qualche caso si prendono la soddisfazione di tuffarsi in mare. Un ambiente ancora intatto e ricco. Non mancano i progetti di sviluppo con i fondi europei. Riteniamo però che non vi siano molti disposti ad investire in quest'isola dimenticata e carente di sabbia, ma possiamo anche sbagliarci.
Dal 2000 si raggiunge comodamente in auto Pachia Amos, la spiaggia top dell'isola. La strada è stata completamente asfaltata. Acqua potabile in tutte le case dell'isola.
Merita una citazione la centrale eolica ad ovest di Kamariotissa dotata di quattro mulini per la produzione d'energia elettrica. La centrale elettrica è dalla parte opposta.

Cultura

KAMARIOTISSA

è il porto dell'isola e la località maggiore e più abitata.
I circa 3000 abitanti dell'isola non vivono solo di turismo. Pesca e agricoltura e allevamento (grazie all'abbondanza d'acqua) occupano una buona parte della popolazione. Il porto non ha un fascino particolare, al contrario, l'impatto non è dei migliori. E' un abitato caotico e disordinato che si allunga fronte mare per un paio di chilometri, offrendo market, taverne, bar e davanti al molo principale, un caffè internet con dieci postazioni (navigazione a 3 euro l'ora). Nei pressi del molo di sbarco c'è la *stazione dei bus* e subito dopo una piccola costruzione con *l'ufficio turistico* che offre un buon servizio, fornendo i depliant informativi dell'isola ed aiutando a trovare una sistemazione.

Kamariotissa

Rovine del castello genovese

Chora

Il forno

La **CHORA** si trova a circa 6 chilometri da Kamariotissa e si nasconde al navigatore. Costruita in una conca alle pendici del Saos, è l'abitato più affascinante dell'isola. C'è ancora qualche tetto con le scandole di legno. Le costruzioni assomigliano alle vecchie case di montagna con i balconi di legno riempiti di fiori. L'architettura è stata certamente influenzata da quella Turca. I vecchi cubi sono tutti di pietra. Puntellata e attorniata da pini, con sullo sfondo le rovine del Castello Genovese, la Chora stupisce il visitatore che vi si addentra.
Fermata del bus e municipio sono nella parte bassa, salendo s'incontra la piazza con le tre taverne, dalla parte opposta il **Museo del Folclore** con fotografie, strumenti di lavoro rurale, vecchi costumi, utensili di casa, ecc..
Merita un'occhiata la **chiesa dell'*Assunzione della Vergine Maria***. All'interno si scoprono preziose icone e le reliquie mummificate dei cinque martiri di Samotracia (vedi storia).
Nella parte alta s'incontra il forno tradizionale, sempre quello da oltre cent'anni. Nei pressi le botteghe del barbiere e del sarto, lasciate così com'erano un tempo. La piazzetta alta, dalla quale si vede il mare e i resti del castello genovese, completano la visita della Chora.

THERMA
Loutra o Therma sono la stessa cosa. In entrambi i casi richiamano il significato di "bagno".
Più che il centro del paese, entrambi i termini, si riferiscono ad un quadrilatero ideale il cui lato sud parte dal porticciolo fin quasi al campeggio per poi risalire fino alle pendici del Fengari. La parte centrale di Loutra o Therma che dir si voglia inizia dalla stazione del bus a monte ed occupa una modesta area con il grande bar. Il verde dei grandi platani domina l'ambiente smorzando quel che c'è di turistico.

Il grande bar

Le terme

Le Terme sono all'entrata del paese sulla destra. Uno stabilimento ad un piano all'inizio dello sterrato che sale al Saos. Di fronte le bancarelle. Più dentro un paio di Market, una buona pasticceria, qualche taverna e bar. Il centro è tutto qui. In una decina di minuti lo si conquista. Poi iniziano le strade che portano verso le strutture turistiche più in basso o verso la parte est verso GRIA VATHRA, il magnifico parco di platani, da cui risale il fiume con cascate e portata inferiore a quelle del Fonias.
Therma piace. E' tranquilla, verde, frequentata dalla maggior parte dei turisti stranieri. Le acque sulfuree curano la sterilità, sono un toccasana per la pelle e se oltre a lavarsi il viso, si beve l'acqua calda della fontanella, davanti allo stabilimento (gratuita), i calcoli forse se ne vanno..Lo stabilimento offre una vasca grande per i bagni in comune (costo 2,50 euro) e vasche singole (costo 3 euro).

Claudio Paoloni - aggiornamenti glugno - luglio 2014
A giugno le terme erano chiuse per restauro, ma credo che i mesi estivi rimangano comunque chiuse non essendo la calda estate la stagione giusta per le cure tarmali. In ogni caso, sullo sterrato che porta al monte Saos di fianco allo stabilimento ci sono due gruppi di vasche di piccole dimensioni che i giovani del villaggio provvedono a mantenere pulite. L'acqua è davvero calda (più di 40°) e dunque è consigliabile immergersi solo nelle ore più fresche.

FESTIVAL DELLA MUSICA TECHNO
Da qualche anno Therma ospita, dall'ultima settimana di agosto fino alla prima di settembre, il festival internazionale della musica techno. Diverse migliaia di giovani confluiscono nell'isola da tutte le località del mondo. Si stabiliscono nei due grandi Camping a due chilometri da Therma, nei boschi di Gria Vathra, nonostante tutti i divieti e negli appartamenti e camere di Therma e kamariotissa. Se si capita in questo periodo ci può essere qualche difficoltà nel trovare alloggio. I giovani, finito il festival, non se ne vanno subito, ma una discreta parte s' intrattiene per una o più settimane per completare la visita dell'isola. Cosicché diventa difficile noleggiare moto e auto. E' molto evidente che la gente di Samotracia non sia entusiasta dei giovani. Rimangono i pregiudizi, in parte dovuti a un lungo periodo di scarsi contatti con il resto del mondo. Pearcing, stravaganze, capelli accotonati, arricciati e dipinti dei colori più vivaci, la musica ossessiva che non cessa mai sono tutte cose che rompono la tranquillità dell'isola e vengono sopportate bene solo dagli operatori turistici che riescono a guadagnare bene. I giovani spendono, riescono a concedersi tutto. Fra di loro ci sono anche quarantenni con i capelli lunghi e i jeans amanti di questa musica.
Abbiamo visitato l'isola proprio nel periodo caldo del festival e i giovani non ci hanno dato alcun fastidio. Sono stravaganti, dall'aspetto disordinato, appesantiti e martorizzati nelle parti più delicate del corpo da un pearcing senza ragione, forse un tantino schizzati, ma ci sono sembrati oltremodo pacifici, forse anche un po' timorosi. Tutto sommato ci sono risultati simpatici e, in un certo senso, anche in sintonia con questa meravigliosa isola dell'acqua.

Claudio Paoloni - aggiornamenti giugno - luglio 2014
Il Festival della musica techno non esiste più, nel 2002 infatti un manipolo di forze speciali della polizia con cani e in assetto anti sommossa hanno invaso l'isola durante il festival alla ricerca di droghe. Il bottino è stato magro (evidentemente hanno cercato male), ma quei pochi grammi di hashish sequestrati e quei pochi ragazzi trasferiti in catene ad Alexandropoli sono stati sufficienti ad annullare questa manifestazione. La madre degli sciocchi è sempre pregna. Nell'isola ci sono parecchi villaggi rurali: Alonia, Xiropotamos, Profitis Ilias, Lakoma, Ano Meria, abitati tutto l'anno.

Consigliamo una visita al **PROFITIS ILIAS**, famoso per le sue tre taverne che cucinano carne del luogo. Si chiama così, ma non è una cima, raggiunge quota 300 ed è situato alla base della montagna. Si estende con poche case immerse nel verde lungo l'unica strada asfaltata per poi scendere verso Lakoma. E' pittoresco e offre uno splendido tramonto sul mare (vedi foto a sinistra) dalla chiesetta che si nota in alto a sinistra prima di entrare nell'abitato. Dalla chiesetta si sale verso la catena del'Oros Elias a quota 1.400 oppure si raggiunge la Chora.

LAKOMA è più in basso a meno di un chilometro dal mare, più esteso di Profitis Ilias offre anche qualche stanza e studios in affitto per coloro che amano la tranquillità e preferiscono questa parte dell'isola che senz'altro è la meno frequentata dai turisti. Dista sei chilometri da Pachia Amos e circa altrettanti da Chora e Kamariotissa.

Storia

I resti trovati in alcune località dell'isola dimostrano che i primi abitanti risalgono probabilmente al neolitico. Oggetti dell'età del bronzo sono stati ritrovati nei primi insediamenti. Il nome dell'isola risale invece al periodo ellenico, il primo nome di cui si ha conoscenza è Saonisos. Il culto dei grandi dei risale almeno al 700 a.c., in periodo pre ellenico. Un culto misterioso, importato dai traci, diffuso fra strati sociali molto diversi e pare in molte parti del mondo antico, tanto che l'isola fu considerata la Delos dell'alto Egeo. L'alone di mistero che circondava l'isola a causa del suo misterioso culto pare intimorisse perfino Alessandro il Grande. Fece parte della lega ateniese e subì successivamente l'influenza spartana (pare che anche Lisandro fosse un seguace del culto). I monumenti che hanno reso famosa Samotracia risalgono al periodo tolemaico. La stupenda "*Vittoria alata*" che si ammira al Lourdes di Parigi fu regalata dal re di Tracia ai Cabiri in cambio dell'alleanza contro Tolomeo II.

Il piedistallo della Nike

Fortificazioni

I romani furono molto liberali con l'isola, considerata sacra al punto di meritare la visita di Adriano. Mentre alle orde barbare slave (che seguirono un felice periodo bizantino) dei grandi dei pare non importasse nulla.
L'isola fu quasi svuotata. Il dominio genovese del nobile Gattilusio, di cui rimangono i resti delle fortificazioni, inizio nel 1430 e fini nel 1480 quando arrivarono gli turchi…Nella foto a destra: le torri di Paleopoli, edificate con pietre di marmo del periodo ellenista. Durante la guerra d'indipendenza greca Samotracia subì uno dei più noti massacri del tempo. Correva l'anno 1821 quando le truppe turche decisero di reprimere violentemente la rivolta isolana. I morti si contarono a centinaia e gran parte della popolazione fu resa in schiavitù e portata in Turchia. Dei circa 4000 abitanti ne rimasero nell'isola un centinaio scarso. Fra gli schiavi i 5 beati martiri adorati nella chiesa dell'assunzione alla Chora. Costretti a convertirsi durante la schiavitù in Turchia, riuscirono a tornare a Samotracia .. riconvertendosi al credo cristiano dopo molti anni. Pare per questo motivo furono torturati e uccisi dai turchi a Makri nel 1835 e…beatificati dalla chiesa ortodossa. Samotracia è stata annessa alla madre patria nel 1914.
Nella foto: il piedistallo che ospitava la Nike di Samotracia.

Archeologia

Il sito archeologico di Paleolopoli si trova fra il porto di Kamariotissa e Therma, ma si raggiunge anche da Chora per strada asfaltata (circa 3 chilometri). La visita è a pagamento e comprende anche quella dell'annesso museo archeologico.
Qui sorgeva il santuario dei Grandi Dei. (Il tempio foto di Umberto)
Oggi è considerato un sito archeologico importante. Nell' "*arsineo*" (nella foto), costruzione circolare costruita intorno al 300 a.c, dedicata alla regina Arsinoe, si praticavano i sacrifici in onore dei grandi dei. Del santuario, costruito nel VI secolo a.c e rifatto nel IV secolo a.c. rimangono le colonne dell'anaktoron, la casa dei signori, (dove aveva luogo l'iniziazione al culto dei cabiri).Girando per il sito, immerso in un ambiente incantevole, si scoprono i resti del teatro (2° secolo a.c.), il luogo dove fu ritrovato il monumento alla Nike, rimane il basamento su cui era appoggiata, e la necropoli con i resti delle tombe.

Il ***museo archeologico*** di Samotracia, all'ingresso del sito archeologico, è stato costruito con l'aiuto di archeologi americani. Raccoglie un calco di gesso della Nike, un capitello di colonna corinzia, vasi, ecc. Il meglio se lo sono portato via gli archeologi che hanno scoperto il sito, fra i quali Monsieur Champoiseau al quale va il merito di aver trafugato in Francia uno dei capolavori più famosi dell'antichità, la *Nike di Samotracia.* Ci sono due

uscite dal sito. Quella ufficiale dal museo archeologico e l'altra, dalla parte opposta nei pressi della necropoli. Al ritorno siamo ritornati sulla strada da quest'ultima uscita. Un bel sentiero attraversa campi di ulivi e scende verso le due torri genovesi. In basso un cartello indica una chiesa paleocristiana. Risparmiate la breve passeggiata che termina in un cumulo di pietre.

Claudio Paoloni - aggiornamenti glugno - luglio 2014
Il sito di Paleopoli è aperto dalle 8,30 alle 15. Il lunedì è chiuso il museo, ma non il sito archeologico.

I misteri iniziatici di Samotracia di Wanda Benati

Per gentile concessione della RCS periodici e del mensile ASTRAsul quale il pezzo è uscito nel luglio 2002.

Sebbene sia a sole 20 miglia marine dalla costa della Tracia, anche nelle giornate di tempo sereno l'isola appare alla vista solo a pochi minuti all'approdo, quasi che una nebbia soprannaturale e invisibile volesse celarla a occhi profani. Emerge dal mare con scogliere nere e affilate e con la mole del Monte Fengari, o Monte della Luna. Qui, in onore della Dea-Luna, si celebravano misteri impenetrabili, la cui potente aura di sacralità pervade ancora tutta l'isola. L'iniziazione ai Misteri di Samotracia era ambita quanto quella di Eleusi, tanto che per riceverla giungevano candidati da tutto il Paese: ma su quei riti nulla è stato tramandato e nessuno studioso è riuscito a decifrarne l'enigma. Erodono era un iniziato, così come lo erano Filippo il Macedone e il figlio Alessadro, re Lisandro di Sparta, Aristarco e, secondo il mito, anche Dardano, capostipite dei troiani: i candidati si sottoponevano a prove di resistenza e di silenzio, fino a quando il Sommo Sacerdote li purificava affinché fossero degni di accedere al culto segreto. Ma solo agli iniziati del più alto grado veniva concesso di fregiarsi di uno speciale drappo purpureo che ne testimoniava l'elevata statura morale: il mito racconta che Giasone fosse stato anch'egli iniziato a Samotracia e che, solo mostrando tale drappo agli Argonauti, avesse ottenuto l'immediata cessazione di un ammutinamento in corso. I riti si celebravano fra luglio e agosto nel maestoso Santuario dei grandi dei. Si sa solo che l'Anaktoron era la sala dove l'iniziato veniva purificato, nella Sacristy avveniva la sua vestizione, nel Temenos veniva introdotto ad Afrodite. La frequenza energetica del sito è di marca fortemente lunare, poiché vi erano venerate divinità femminili primigenie, legate al culto della terra e della fertilità. Il mito afferma che le prime nozze terrene alle quali parteciparono anche gli dei fossero state celebrate qui fra Cadmo ed Armonia, il cui amore era nato proprio durante la celebrazione dei misteri. Qui era vivo anche il culto dei cabiri, la religione segreta dei Fenici, introdotta in Grecia dai Traci.

Sintonizzatevi sulla sua energia.

L'ora migliore per recepire l'energia del santuario in tutta la sua potenza è il tramonto,

quando i pochi turisti se ne sono andati e sul luogo torna l'eco degli antichi riti. Sedetevi, gli occhi chiusi e la schiena eretta, rivolti verso la luna nascente; visualizzate l'astro che invia i suoi raggi argentati fino a voi, avvolgendovi e rinfrescandovi dalla calura del giorno. Fate molta attenzione alle immagini o alle indicazioni che dovessero giungervi, poichè l'esercizio risveglierà la vostra innata intuizione, qualità femminile presente in ogni donna e in ogni uomo.

Feste

Feste il 20 giugno a Profitis Ilias, il 26 luglio ad Ag. Paraskevi si celebra il Paneghiri (le festa più importante dell'isola) e il 15 agosto festa della Madonna a Therma. Discorso a parte il Festival internazionale della musica Techno che richiama migliaia di giovani da tutto il monto dall'ultima settimana di agosto alla prima di settembre.

Servizi

Cabine telefoniche a Chora e al porto. Due banche con relativi sportelli bancomat al porto e una a Chora. A Kamariotissa ci sono due agenzie turistiche SAOS (tel. 2551 0 41411) e ARSINOI (tel. 2551 0 41465). Medico a Chora e al porto. La stazione dei bus si trova nei pressi del molo di sbarco. Kamariotissa fa da capolinea e punto di raccordo del servizio per le altre località dell'isola. Da Kamariotissa a Chora ci sono nove/ dieci corse. La prima parte alle 8 e l'ultima alle 23. Il ritorno da Chora un quarto d'ora dopo. Dieci corse anche nel tratto KAMARIOTISSA-PALEOPOLI - THERMA. La prima parte alle sette del mattino e l'ultima alle 23.30. Cinque delle dieci corse proseguono per FONIAS e tre raggiungono KIPOS, ma solo fino ai primi di settembre. Solo quattro corse invece verso il sud dell'isola LAKOMA - PROFITIS ILIAS, la prima parte alle sei del mattino e l'ultima alle 16.15, il ritorno è previsto dopo circa 30 minuti (tempo di percorrenza).
Il servizio taxi è efficiente (sette euro per i 13 chilometri da Kamariotissa a Therma).Numeri telefonici: 6976991270-1 e 6972381762.
Mountain Bike e motorini da PAVLOS (12 euro), appena usciti dal porto sulla strada per Chora. Noleggio auto e motorini al porto da KIRKOS e da KRISTOS. Si equivalgono, senza infamia e senza lode. Quaranta euro per il noleggio di un'ATOS.

Claudio Paoloni - aggiornamenti glugno - luglio 2014
Fino a metà giugno il servizio bus era inesistente, e sinceramente non conterei molto sul fatto che nei mesi di alta stagione la frequenza aumenti in maniera tale da sconsigliare l'affitto di un mezzo moto o auto che sia. Abbiamo affittato una Matiz scassata per 30 € da **Kirkos**, che gioca a fare il business man, ma è una specie di guappo col quale è obbligatorio contrattare. Almeno per i rent a car c'è un regime di monopolio e dunque il nostro ne approfitta. Il taxi per Therma costa 15 €

Acquisti

Il miele dell'isola è eccellente. Lo si trova alla pasticceria MOKA di Kamariotissa. Telefonano al produttore di Therma che ha le arnie vicino al

complesso MARIVA, chiedono 12 euro al chilo. Più a buon mercato e forse migliore quello che viene venduto in un piccolo banchetto sulla destra scendendo da Therma per Kamariotissa, a circa 100 metri dalla fermata del bus. Chiedono otto euro al chilo. (I prezzi non sono stati aggiornati)
Visitate il piccolo negozio di souvenir a Chora, proprio sotto il museo del folclore. Offrono belle riproduzioni del museo archeologico eseguite da artigiani locali. Vale la pena farci un pensierino. Buona la produzione di formaggi di capra e pecora.
Nella foto: i formaggi di Kiria Anastasia all'aria. Sopra il sito archeologico, salendo per lo sterrato che passa per il museo archeologico, a circa 500 metri, s'incontra un gruppetto di case di allevatori di ovini che producono formaggio. Chiedete di Anastasia.

Dove si dorme

A nostro avviso il **porto** è punto più strategico per visitare l'isola anche se meno affascinante della Chora e meno attraente di Therma. **Kamariotissa** offre il maggior numero di alloggi. Fra gli alberghi l' **AIOLIS** di categoria B, tel. 2551 0 41795 è il più lussuoso (circa 60 euro in alta stagione) si trova dalla parte opposta del molo di sbarco, a circa un chilometro sulla strada costiera per Therma. Noi ci siamo trovati bene negli **Studios KIRKOS**, tel.2551 0 41620 41464, mob. 0974371122. Gli appartamenti sono nella campagna dietro il porto. I proprietari (gli stessi dell'omonimo noleggio auto e moto) allevano anche conigli e polli che scorrazzano, insieme a gatti e cani per l'ampia proprietà rurale. Si ha la sensazione di vivere in campagna e sono gli stessi proprietari ad invitare a raccogliere liberamente la frutta dei loro alberi (sicuramente biologica). Gli studios, tutti con aria condizionata, sono piacevoli, ampi e sufficientemente forniti, quel che manca basta chiederlo. Distano 10 minuti a piedi dal porto. Per trovarli s'imbocca la strada che porta alla Chora, si sale per un centinaio di metri e poi si trova un cartellone che indica il complesso. Da quel punto dista 200 metri. Costo 30-40 euro.

Lorenzo Interbartolo (2015) conferma la validità degli studios: " Abbiamo soggiornato da Studios Kirkos dietro al porto in posizione tranquilla e stanze grandi, comode così come i terrazzini. Di solito non torno mai nelle isole dove sono stato ma Samotracia lo meriterebbe, chissà…
Sono piaciuti anche a Francesco Pastorelli: " *Confermiamo la validità degli Studios Kirkos a Kamariotissa (35 euro a fine giugno), defilati rispetto al caotico centro della cittadina, in posizione tranquilla e silenziosa (a parte il frigorifero…). La signora e la figlia si sono dimostrate molto gentili; non altrettanto il figlio, che gestisce il noleggio di auto e moto, che (grazie al regime di monopolio) ci voleva rifilare uno scooter a 25 euro (scesi poi a 20). Nessuna possibilità di affiatare mtb in quanto il noleggio Pavlos era chiuso (sembrerebbe a tempo indeterminato*).

Direttamente difronte al molo di sbarco, molto gettonati dai greci, sono gli appartamenti **AFOI XARANA**, tel.41497 mob.697202924. Gli appartamenti sono di diverse grandezze, ber forniti e arredati, costo 30-40 euro.

A **Therma** ci sono due **campeggi** direttamente sul mare, ben ombrati e attrezzati, uno libero e uno a pagamento. Distano circa due chilometri dal porticciolo. Consigliamo: **M. SAMARA** tel. 98307, nella parte alta di Therma, **KAVIROS** (tel. 2551 0 98277) con un bel giardino (a buon mercato per le stanze che offre).
MARIVA Hotel. Lo consigliavamo molti anni fa come uno dei migliori del posto. Fu confermato da Wanda Benati nel 2002:"*Io sono andata in giugno ed ho dormito in un complesso di casette in mezzo ad un bosco di castagni secolari, il Mariva Hotel (tel 2551 0/98258 o 98320); stanze con bagni grandi e terrazzo verso il mare, immerse in un giardino. Per arrivarci ci vuole un mezzo, e bisogna chiedere: non è lontano da Therma ma è più defilato, intorno ci sono diverse taverne ruspanti ma buone, sotto alberi enormi. Volendo, proprio vicino all' hotel, sentiero con torrentello e cascate in cui fare il bagno (andare verso sera quando è più fresco e non ci sono serpenti). La proprietaria del Mariva è molto cordiale ma non parla molto l'inglese: la figlia invece sì ed è anche lei molto gentile"*
Claudio ha visitato l'isola nel 2014 e l'ha gudicato,.nonostante i 30 euro richiesti: "... *un po' cupo e in decadenza e dunque, nonostante il prezzo fosse interessante, abbiamo preferito i ridenti studio della simpatica Aleka*".
Di **ALEKA** dice:" *Immersi in un giardino abbellito da ortensie di tutti i colori (che sono i fiori per eccellenza dell'isola), gli studio sono ben curati, anche nell'arredamento. Il "centro" di Therma è a due chilometri, ma se non si ha voglia di camminare, o per le urgenze, sono a disposizione delle biciclette. tel. 25510/98272 – 42112 cell. 6977739264* www.alekastudios.com.

A Paleopoli l'**HOTEL KASTRO**, con piscina, arredato in stile e piuttosto caro, tel.41901 contende il primato di miglior complesso all'Aiolis di Kamariotissa.

Volendo, si può dormire anche nell'edificio costruito ai tempi per gli archeologi, proprio accanto agli scavi di *Paleopoli* (Santuario dei Grandi Dei) : ci sono stanze spartane e con bagno in comune, ma a buon mercato, senza contare la vicinanza al sito archeologico. Il gestore è cordiale e vi mostrerà le stanze senza impegno. Non sappiamo se ci sono ancora.

Dove si mangia

A *Therma* ci sono parecchie taverne. Dede e Umberto (e non solo loro) ci dicono che si mangia bene ovunque e che bisogna ordinare il capretto o le polpette. In particolare i nostri amici ci consigliano una locanda, di cui non ricordano il nome. Si prende la strada asfaltata per il mare. Giunti sulla costa si gira a sinistra e ci si ferma alla fermata del bus. Lì c'è la favolosa taverna **TO PARALIA** di Dedè e Umberto che non abbiamo provato. Nella foto la taverna sulla strada per Gria Vathra, dove ci hanno garantito che si mangia molto bene.
A *Kamariotissa* si mangia del buon pesce fresco e

non si spende molto alla taverna **SINANTIS** sul lungomare, poco prima di prendere la strada per l'interno. Per il pesce ci è parsa nettamente la migliore. Deludente **LIMANAKI** di fronte al molo di sbarco che ci avevano consigliato, a nostro avviso cucina pesante e pesce non fresco.
A *Chora* ci sono tre taverne accanto al museo del folkore. Si mangia bene in tutte e tre, ma la migliore a detta dei turisti greci e dei locali è quella di ***Bernardo***, un italiano che ai primi di settembre sbaracca e torna in patria. Un tipo originale che risulta simpatico. Non abbiamo potuto assaggiare le sue specialità e la pizza, perché era già chiuso. Non abbiamo provato nemmeno le altre due taverne. A metà settembre poca gente va a Chora e ci si dove accontentare di qualcuna delle solite mezedes da consumarsi in un ambiente un po' troppo dimesso. Abbiamo preferito provare Limanaki con un pessimo risultato.

Per chi ama l'agnello e altre specialità di carne di maiale allo spiedo è d'obbligo passare la serata a Profitis Ilias a costo di prendere una macchina a noleggio. Il paesino, immerso nel verde è un gioiellino, e le tre taverne con i grandi spiedi sempre in funzione, sono incredibilmente piene anche in bassa stagione. **O VRAKOS** con una terrazza all'ombra dei platani è considerata la migliore. L'abbiamo provata e ,nonostante la carne son sia il nostro cibo preferito, non possiamo che parlarne bene. Ottimo anche il vino rosso dell'isola.
Vale anche la pena provare la taverna **DELFINI** di *Pachia Amos*. Abbiamo mangiato bene. E' frequentata fino a metà settembre, poi chiude. Con beneficio d'inventario segnaliamo la taverna **AKROGIALI** nella spiaggia di Lakoma, pare sia rifornita dal proprietario pescatore.

Claudio Paoloni - aggiornamenti glugno - luglio 2014
A Therma i ristoranti si equivalgono: **PLATANO** al centro, Ghefiri nei pressi del Mariva hotel, **TO PERIVOLI TOU OURANOU** (il Giardino dell'Eden) quello della foto sulla strada per Ghria Vathra e dovendo fare una graduatoria, quest'ultimo è quello che ci è piaciuto di più. **VOUGATSA**, ottimo risogalo e anche pizza in alta stagione, nella pasticceria **FALEKAS** vicino al forno.
Nella piazza di Chora vale una visita il ristorante '**900**" che si permette anche qualche azzardo: melanzane con la fava e formaggio al forno con peperoni. A Profitis Ilias abbiamo scelto la terrazza panoramica della taverna **PARADOSOS** per una cena a tutta carne in cui l'agnello la faceva da padrone. Ottimo e abbondante.

Francesco Pastorelli - giugno 2008
Confermiamo **SINATIS** a Kamariotissa per il pesce, mentre consigliamo assolutamente di salire a Profitis Ilias per degustare dell'ottima carne di capretto. Abbiamo provato un paio di volte a bere del vino bianco sfuso, ma era di qualità scadente, meglio la birra Mithos !

Escursioni e spiagge

Molti turisti (specialmente greci) scelgono THERMA per soggiornare e bagnarsi nelle sorgenti sulfuree, conosciute fin dai tempi dei romani. Curano il mal d'ossa nelle sue varie manifestazioni. Lo stabilimento termale, un edificio bianco si trova non tanto distante dalla piazza principale. Ad Umberto è piaciuto il clima che si respira in questa località ricca di vegetazione (grandi platani), piccole taverne all'aperto e con molte possibilità di passeggiate verso l'interno del fiume Fonias che ricorda un po' la Corsica per l'abbondanza d'acqua con cascate e vasche naturali. Si parte da dietro il campeggio. Da non perdere l'escursione a Gria Vathra un parco naturale che offre stupenda vegetazione e cascate d'acqua Esiste la possibilità (ma non sempre viene effettuato) del giro in barca dell'isola che viene organizzato dall'Agenzia SAOS. Il giro permette di ammirare la parte

sud dell'isola, difficile da raggiungere a piedi. A kremasta Nerà si ammira lo spettacolo unico del fiume Giala che a cascata sfocia in mare.

Un'altra escursione raccomandabile è alla chiesetta della ***Panagia Kremiotissa*** (di devia a sinistra prima di raggiungere Pachia Amos) , abbarbicata su una roccia in un gran paesaggio che comprende Pachia Amos, si raggiunge con una breve passeggiata, lungo l'ampio sterrato che termina davanti alla scalinata che sale alla chiesa (mezz'ora a piedi dal bivio). Dalla cima si domina la spiaggia di Pachia Amos.
Nella foto a sinistra la Panagia Kremiotissa.

L'ascesa al Saos e alla **cima FENGARI** non è facile. Occorre una certa esperienza e soprattutto è consigliabile partire all'alba per evitare il caldo. Cappello, acqua e buone scarpe indispensabili. Per raggiungere la cima si parte da Therma. Un cartello, proprio accanto alle terme, indica il primo pezzo di sterrato da prendere. Dopo circa un chilometro comincia il sentiero, molto ben segnato fino alla cima. Solo le ultime roccette, poco esposte, possono risultare un po' difficoltose a chi non ha esperienza di montagna.

Panaghia Kremiotissa

Salita al Fengari

corteccia di color rosso sangue

Si attraversa una natura straordinaria e rigogliosa con piante sconosciute, arbusti che perdono la corteccia di color rosso sangue, meravigliose pinete di querce (in alto a destra).
Uno spettacolo da non perdere che diventa impagabile una volta raggiunta la cima. Da Profitis Ilias ci si mette di più e il sentiero, segnato malissimo, è da evitare senza adeguate capacità escursioniste e senza la compagnia di una guida locale. Vi è una terza possibilità con partenza da Chora, anch'essa sconsigliata per la difficoltà del sentiero. A detta di tutti le vipere si possono incontrare, anche se noi non ne abbiamo viste.
Dalla sommità pare si goda uno dei più strepitosi panorami dell'Egeo, ma attenzione al vento (sconsigliabile salire nelle giornate di forte meltemi)...ti porta via.

Da non perdere l'escursione che permette di risalire il **fiume FONIAS**. L'entrata è a pagamento (1 euro). Si segue il bel sentiero che si immerge nel verde e risale la vallata fino ad incontrare, dopo circa mezz'ora, la prima piscina, la più frequentata, soprattutto dai tuffatori che si possono sbizzarrire in virtuose arrampicate su cime di alberi e di rocce prima di decidersi il tuffo.
Poi il sentiero s'inerpica, diventa scivoloso e faticoso. Bisogna stare attenti a riconoscere i segnavia. Si raggiunge un punto panoramico e subito dopo un bivio indica la seconda piscina in basso (tempo circa mezz'ora dalla prima piscina). Lunga quasi un centinaio di metri, permette un'entrata agevole (anche grazie ad una corda) e una bella nuotata fino alla cascata sul fondo. L'acqua è abbastanza profonda. Pochi arrivano fin lassù e ancora meno risalgono ancora il Fonias, fino a raggiungere la terza piscina. Il sentiero diventa

diventa sempre più stretto e scabroso e molti, come noi, dopo un po' rinunciano. Nella foto a destra: la prima piscina, in quella a sinistra, la seconda.

Il parco di **GRIA VATHRA**, dista circa un chilometro dall'abitato di Therma. Anche qui si risale il sentiero seguendo il torrente. La vegetazione è particolarmente rigogliosa e fitta nella parte alta, mentre in quella bassa è dominata da giganteschi platani. Il percorso però non è semplice e le vasche non sono paragonabili a quelle del Fonias. Purtroppo il cammino è ostacolato dalle tende di parecchi liberi campeggiatori che soggiornano lungo il fiume nonostante il divieto. Questa si sa è la Grecia.

Altre escursioni sono possibili, partendo da Chora e da Profitis Ilias. I sentieri puntano al Saos, ma sono mal segnalati e con facilità si può perdere la strada. Si possono risalire anche i corsi d'acqua che ogni tanto fuori escono dalla roccia, ma l'impresa è ardua, ostacolata da rocce e fitta vegetazione. Ci abbiamo provato da Profitis Ilias fino a raggiungere punti pericolosi che ci hanno fatto desistere.

Cascata del Fonias

Piscina naturale del Fonias

Platano nel parco Gria Vathra

kremasta Nera con il torrente che sfocia in mare

IL GIRO IN BARCA permette di visitare la parte sud orientale, inaccessibile via terra e contraddistinta da alte scogliere. Il SAMOTRAKIS, la barca di maggiore dimensioni parte alle 11 e conclude il periplo dell'isola alle 18.30. La TEODORA, più piccola, parte alle 12 e ritorna alle 17 e forse offre un servizio migliore, prevedendo la fermata a KREMASTO per fare il bagno proprio sotto la cascata del fiume in mare. Noi siamo stati costretti a prendere il Stamotrakis e ne siamo rimasti delusi. Una sola fermata a Pachia Amos invece che a Votos per ragioni di mare.. che guarda caso era mosso proprio nell'ora di mezzogiorno. La Teodora cessa il servizio ai primi di settembre. Costo del giro in barca: 17 euro a persona.

Claudio Paoloni - aggiornamenti glugno - luglio 2014

Escursione al monte Saos (6 ore 1/2)
Si prende lo sterrato che sale alla dx delle terme. Dopo 25 minuti si arriva alle antenne e poi con altri 15 si giunge al pianoro da cui si diparte il sentiero. Questo primo tratto bordeggiato da piante di erica e corbezzolo è alquanto noioso e sarebbe davvero utile bypassarlo, ma la strada soprattutto quella a monte delle antenne è ai limiti della praticabilità se non si ha un fuoristrada. Si attraversa il bosco già ben descritto con quei tronchi rossi con la corteccia sfrangiata e le immancabili felci. Si procede poi zigzagando in una foresta di querce dall'alto fusto dove la segnaletica ufficiale dei sentieri “europei”, con il numero 4 del sentiero inglobato in un rombo giallo, risulta davvero utile. Si esce poi in una erta con bassa vegetazione che porta ad una sorgente giusto sul letto di un torrentello nella ripida falda che ci accingiamo a percorrere: la parte rocciosa della montagna è ormai è ben visibile.
Quando il sentiero incontra le rocce la segnaletica cambia e macchie rosse intervallate da frequenti omini di pietra ci conducono in un cammino accidentato, ma non particolarmente difficile, fino al primo picco a 1584 (1 ora). La giornata non è particolarmente bella, il vento soffia, ma senza impeto, la caligine che avvolge la parte bassa dell'isola non si è ancora diradata e la visuale non è così ampia, ma la “gran ruina” di sassi e scure rocce è davvero impressionante. La cima principale a 1611 di quota è lì davanti quasi a portata, il dislivello quasi inesistente, l'unica difficoltà è la cresta a schiena d'asino che a tratti è davvero esile, ma mai estremamente esposta. In poco più di mezz'ora siamo in cima in compagnia del solito garrire della bandiera bianco celeste (Lazio merda!) e della solita congerie di schifezze. Per il ritorno si impiega quasi lo stesso tempo di salita anche perchè la discesa è abbastanza scivolosa.

Pachia Ammos – Vatos ….....cronaca di una sconfitta
Prima della ultima curva che porta alla spiaggia c'è uno spiazzo dal quale parte uno sterrato che procede a mezza costa parallelo al litorale. Quando si incrocia una strada che scende verso la costa la si segue in salita per circa 150 metri fino a incontrare un sentiero che sale in diagonale sulla dx; bisogna fare attenzione perché non è facilmente visibile anche se a questo punto il sentiero è segnato con le solite macchie di vernice rossa. Si obliqua in direzione delle coste rocciose che delimitano la vallata fino a giungere in vista di una bella spiaggia che si stende sotto il costone a strapiombo. La roccia è friabile e il sentiero molto esposto; la descrizione dell'itinerario prevedeva la presenza in alcuni tratti di una fune che però non vediamo il che ci fa presupporre che più avanti il sentiero sia

ancora più pericoloso. Ci ricordiamo di essere in vacanza e che forse l'impresa è troppo ardua e ce ne torniamo indietro. Ci consoliamo con la scoperta delle cale, l'ultima delle quali sabbiosa, sulla costa rocciosa che riporta a Pachia Ammos. Da questa ultima raggiungiamo a nuoto la bella spiaggia che vedevamo dall'alto e da lì la vista delle rocce a strapiombo è altrettanto impressionante anche se meno adrenalinica. Ci pare che in questo caso la sempre ottima carta Terrain 1:25.000 non abbia tenuto conto la pericolosità di questo itinerario o quantomeno non l'abbia sottolineata a sufficienza.
Se non altro questo cammino interruptus ci ha permesso di trovare alternative a Pachia Ammos, che rimane fantastica vista dall'alto, ma a ridosso del mare delude per la mancanza di colore dell'acqua, torbida anche nella zona più riparata vicino alla taverna, e per le violenze che le dune hanno subito a causa delle escavazioni tuttora in corso per rifornire di sabbia la spiaggia attrezzata.

L'ultimo giorno abbiamo incontrato Ghiannis e ci è sembrato davvero un esperto conoscitore del suo territorio e ci è dispiaciuto di non aver potuto usufruire delle sue competenze di guida escursionistica e ci siamo dati appuntamento per la prossima volta a Samotraki tel. 997048329.

LE SPIAGGE

Gran parte della costa, da Kipos quasi ininterrottamente fino a Lakoma, è caratterizzata da una striscia di ciottoli che separa la campagna dal mare. In alcuni punti la spiaggia diventa piacevole con belle ombre sul mare (nella zona dei due campeggi). Il mare è pulito, ma il fondale e i colori non sono particolarmente attraenti.
Non male la spiaggia assolata di THERMA*** vicina al porticciolo, ma solo quando il mare è tranquillo, ghiaia, senza ombre, ma larga. Discreta anche quella di LAKOMA*** per chi si accontenta, sempre ciottoli, poco frequentata con una buona taverna. Peggiore il lido di KAMARIOTISSA **, frequentato dai pigri di bocca buona. (Nella foto a destra la spiaggia di Vatos).
La spiaggia di PACHIA AMOS ****(nella foto) di sabbia mista con ghiaia, con ombre solo intorno alla taverna è immersa in uno scenario aperto e maestoso. Lunga 500 metro e larga fino a un centinaio di metri, maestosa, mare splendido, è, a nostro avviso, la migliore. Sfiora le cinque stelle.
Parere Lorenzo Interbartolo che ha visitato l'isola nel luglio del 2015: "

Pachia Amos

Vatos

Kipos

Grafiti

Pachia Amos ha deluso Claudio Paoloni, ma non Lorenzo Interbartolo nel luglio del 2015: ":"*…e pensare che non volevo andarci : mi ero fatto un'idea di isola poco interessante, defilata, scomoda e poco frequentata… Errore clamoroso. Samotracia è stata una sorpresa, una vera forza della natura : ha riscattato la delusione di una vacanza che sembrava inutile dopo aver lasciato Thassos. Le notizie contenute nel sito sono già ampie ed esaurienti ed io posso solo fare alcune precisazioni. Anzitutto la meravigliosa spiaggia di Pachia Ammos : per me è da 5 stelle, sabbiosa, piacevole e, diversamente da quanto scritto, ci sono alcuni alberi che danno una piacevole ombra. (…vedere le prove con foto !). La nota negativa viene dall'unica taverna che spara musica fastidiosa e commercialoide : addirittura hanno piazzato una cassa acustica anche sulla collina di lato alla struttura (ho cercato inutilmente il filo elettrico ben mimetizzato) e non serve a nulla allontanarsi perchè sembra che l'eco amplifichi maggiormente. Semplicemente vergognoso rovinare questa meraviglia che entra a far parte dei vertici delle mie spiagge preferite tra le isole. La natura la fa da padrone e la ricchezza d'acqua con i ruscelli meravigliosi e le cascate completano un quadro che non t'aspetti*".

Ndr: gli alberi quando l'abbiamo visitata noi non c'erano...

Fino alla metà di settembre è raggiungibile da Therma prendendo una delle due barche che organizzano il giro dell'isola. In alta stagione da Pachia Amos, la Theodora, la barca più piccola, porta i bagnati che lo richiedono da Pachia Amos a VATOS. C'è anche un servizio bus da Kamariotissa, ma con poche corse e solo nel mese di agosto. Si raggiunge comodamente con il motorino in 20 minuti. La strada è tutta asfaltata e prevalentemente pianeggiante. La taverna DELFINI con cinque stanze, taverna e una piacevole ombra nella bella terrazza con vista completa Pachia Amos, benedetta dall'alto dalla Panaghia Kremiotissa.
Dopo Pachia Amos ci sono un paio di calette sabbiose, raggiungibili con una breve escursione. Si prende lo sterrato che sale dietro la spiaggia e poi si segue il sentiero che scende al mare. La discesa alla seconda è più difficoltosa. VATOS****è considerata la spiaggia migliore dell'isola con sabbia, ciottoli, rifiuti portati dal mare e soprattutto piacevoli ombre. Mare sempre bello.

Poi nulla più, solo roccia vulcanica nera graffitata di bianco fino a KIPOS****, nella parte sud est dell'isola.. Un'invalicabile parete rocciosa limita questa bellissima e ampia spiaggia di ciottoli, lunga più di 500 metri e larga anche più di trenta metri. I 23 chilometri di strada asfaltata terminano sopra la spiaggia.
C'è una "Kantina", uno "scassato" baracchino mobile che vende bibite fino all'inizio di settembre e offre un po' d'ombra anche dopo la chiusura perchè ormai spostarlo è quasi impossibile. Nella parete rocciosa nera che delimita la spiaggia sono stati incisi alcuni disegni da qualche sconosciuto artista, pare in tempi lontani. Anche a Kipos il mare incanta.

Francesco Pastorelli - giugno 2008
Non male PACHIA AMOS; possibilità di pranzare alla taverna all'ombra dei platani. A fine giugno c'è poca gente nonostante sia l'unica vera spiaggia dell'isola raggiungibile con auto o scooter. Unica nota stonata la musica ad altissimo volume che proviene dal beach bar, ma basta allontanarsi un po'.
Da Pachia Amos in 30-40 minuti si raggiunge (stradina sterrata poi discesa lungo il pendio) una bellissima caletta sabbiosa.

Assolutamente da non perdere l'escursione **al torrente Fonias**. Prima vasca raggiungibile su facile sentiero; per la seconda il sentiero è piuttosto impegnativo e non è segnato. Per la terza abbiamo dovuto rinunciare anche noi non trovando alcuna traccia.
Salita al **Monte Fengari**: il monte è alto "solo" 1600 metri, ma si parte da livello del mare, quindi escursione adatta a persone allenate e con una certa capacità di muoversi su terreno scosceso. Il sentiero è ben tracciato nella parte intermedia (ometti in pietra e/o tacche di vernice) mentre è difficile imboccarlo alla partenza presso Therma. Meglio informarsi prima di partire. Gran parte del percorso avviene nel bosco all'ombra di querce secolari che attenuano il caldo. A 1000 metri quota circa, mentre si attraversa un vallone, si incontra una sorgente di acqua freschissima (non so se la sorgente butta tutta l'estate, ma il 24 giugno l'acqua sgorgava ancora copiosa).

La bellissima caletta dopo Pachia Amos

Cascate di Firopotamos

Una escursione più breve ma altrettanto bella è quella alle **cascate di Firopotamos**. Superato il paesino si prosegue fino ad uno sterrato in parte percorribile. Ad un certo punto

si incrocia una condotta irrigua che dalle cascate porta l'acqua verso i campi. Non resta che seguire a ritroso la condotta, in circa 30 minuti si arriva alle cascate. Poco sopra l'intersezione dello sterrato con il canale c'è una casa isolata: qui abbiamo incontrato gli anziani proprietari (la signora Sophia col marito e la cognata) che ci hanno indicato la presenza delle cascate ed il modo di raggiungerle.

Intrattenimenti serali

Taverne e qualche bar nei centri più importanti

Da non perdere

Paliolopoli, Chora, Pachia Amos, Therma e la zona naturalistica del fiume Fonias.